

Carrón dal Papa: sa che siamo leali

Il leader di Ci racconta l'udienza con Bergoglio in una lettera

CITTÀ DEL VATICANO «Non dimentichiamoci di pregare ogni giorno per papa Francesco, vero dono di Dio alla sua Chiesa per questi tempi di cambiamenti epocali...». È una lettera importante, quella che don Julián Carrón ha scritto al movimento — centomila persone in una novantina di Paesi — dopo l'udienza della settimana scorsa con Bergoglio. «Il Santo Padre conosce bene la lealtà con cui seguiamo lui e la Santa Sede, e di questo — con mia grande sorpresa — mi ha ringraziato subito, all'inizio del dialogo», scrive il successore di don Luigi Giussani.

Non è un mistero che tra i

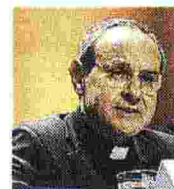
critici talvolta più aspri del pontificato di Francesco ci siano persone che sono o sono state vicine a Ci. Lo stesso Carrón è stato contestato ma sa come gran parte del movimento lo segue. L'udienza, il 14 aprile, «è stata innanzitutto l'occasione per esprimergli tutta la mia e nostra gratitudine per l'instancabile insistenza con cui ci testimonia la sollecitudine piena di misericordia sull'uomo e sul mondo che nasce dalla fede in Cristo», scrive. «Gli ho manifestato con convinzione che noi tutti, io per primo, desideriamo imparare sempre di più questo suo modo di guardare all'uo-

mo e alla realtà; gli ho fatto sapere che non mi stanco di proporlo a voi». Il leader di Ci ha informato Francesco di aver invitato «i responsabili del movimento a immergersi nella lettura della sua Esortazione per immedesimarsi il più possibile in questo sguardo, affinché diventi sempre più nostro nel rapporto con gli altri». Così Carrón parla della «profonda consonanza» tra Bergoglio e don Giussani: «Niente può aiutarci più della tensione costante a immedesimarci con la testimonianza che il Papa ci offre».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Don Julián Carrón, 66 anni, guida dal 2005 il movimento di Comunione e liberazione

